

Inaugurazione Anno Accademico 2011-2012

***LA RICCHEZZA DELLE NAZIONI
NEL XXI SECOLO***

Prof. Enrico Giovannini

Lucca, 23 marzo 2012

Beyond GDP (1)

“We have used GDP to determine wrongfully what is in fact the state of well-being of a country ... GDP is necessary but inadequate, and we need to develop additional indices that would tell a more comprehensive, a more holistic story about how human society is progressing ... The human being has two needs, the needs of the body and the needs of the mind, and what we have focused on so far is mostly the body, perhaps only the body ... So, it’s a paradigm shift that we need to make”.

Beyond GDP (2)

“We have a very different measure of what constitutes progress in this country. We measure progress by how many people can find a job that pays the mortgage; whether you can put a little extra money away at the end of each month so you can someday watch your child receive her college diploma ... not by the number of billionaires we have or the profits of the Fortune 500, but by whether someone with a good idea can take a risk and start a new business, or whether the waitress who lives on tips can take a day off to look after a sick kid without losing her job an economy that honours the dignity of work”.

Beyond GDP (3)

“Many people looked at US GDP growth in the 2000s and said: ‘How fast you are growing – we must imitate you.’ But it was not sustainable or equitable growth. Even before the crash, most people were worse off than they were in 2000. It was a decade of decline for most Americans.”

Benessere come scopo dell'economia e della politica

Etica Nicomachea

- La felicità è il fine della politica, poiché questa pone la sua massima cura nel formare in un certo modo i cittadini, cioè nel renderli buoni e impegnati a compiere azioni belle

Costituzione americana (1776)

- All men are created equal, that they are endowed by their Creator with certain unalienable Rights, that among these are Life, Liberty and the pursuit of Happiness

J. M. Keynes

- I fini fondamentali della vita sono il piacere, la felicità, la bontà (*Virtue and Happiness*)

T. Jackson

- Assimilando il benessere alla crescita economica, commettiamo un errore di seconda specie? Le due dimensioni sono (parzialmente) indipendenti? (*Prosperity without Growth*)

Tempi di crisi

... Le nostre società sono palesemente quasi del tutto incapaci di impedire catastrofi morali o fisiche e crisi autodistruttive da loro stesse provocate (o di occuparsene veramente) ...

Tuttavia, se non vogliamo rassegnarci all'indifferenza, c'è un'alternativa progressista – in effetti l'unica concezione adeguata di progresso nelle condizioni attuali: rafforzare le nostre capacità collettive di prevenire le catastrofi e i regressi della civiltà ...

... Il capitalismo democratico dipende dalla crescita economica nella stessa misura in cui il socialismo di Stato dipende dalla repressione. Crescita e repressione sono condizioni per la stabilità a breve termine e al tempo stesso, nella misura in cui possono essere mantenute, presentano, a lunga scadenza, effetti autodistruttivi. Tuttavia, gli imperfetti strumenti concettuali che le società utilizzano per osservare se stesse impediscono la percezione di questo parallelismo ...

Misurare il benessere: un'esigenza che viene da lontano

Simon Kuznetz, 1934: “il benessere di una nazione può difficilmente essere dedotto dalla misura del reddito nazionale”

Movimento degli indicatori sociali, anni '60-'70: emerge l'esigenza di nuovi indicatori in grado di descrivere le condizioni e il mutamento sociale

Human Development Index: Sviluppato dalle Nazioni Unite oltre venti anni fa, è l'indice sintetico (reddito, salute, istruzione) più noto al mondo

Il Forum Mondiale dell'OCSE su “Statistica, Conoscenza e Politica”

- Prima edizione (Palermo, 2004) su “Key Indicators”
- Seconda edizione (Istanbul, 2007) su “Measuring and Fostering the Progress of Societies”
- Terza edizione (Busan, 2009) su “Charting progress, building visions, improving life”

Il Forum affronta problemi chiave per lo sviluppo di una società moderna:

- **Andare al di là del PIL come misura di benessere**
- **La trasparenza e la “accountability” delle politiche pubbliche**
- **L'aumento della capacità delle persone di capire le caratteristiche della società in cui esse vivono**
- **Il ruolo che i diversi agenti devono svolgere per creare una società in cui le decisioni siano prese sulla base di fatti**

La Dichiarazione di Istanbul

- Noi affermiamo il nostro impegno a misurare e promuovere il progresso delle società in tutte le sue dimensioni, nonché a sostenere le iniziative nazionali finalizzate a tale scopo.
- Noi chiamiamo gli uffici di statistica, le organizzazioni private e pubbliche, gli esperti accademici a lavorare insieme con i rappresentanti della società civile per produrre informazioni di alta qualità e utilizzabili da tutti i cittadini per costruire una valutazione condivisa del benessere sociale e della sua evoluzione nel tempo.
- Per realizzare questi obiettivi abbiamo bisogno di:
 - incoraggiare ogni società a riflettere su cosa costituisca il “progresso” nel XXI secolo;
 - condividere i migliori approcci alla misurazione del progresso;
 - aiutare la società a sviluppare una più ampia e condivisa comprensione della sua evoluzione.

Cosa vuol dire progresso?

Il concetto occidentale di progresso viene dall'illuminismo (XVII-XVIII secolo). Ma:

- **Platone:** un processo continuo, che migliora la condizione umana da uno stato naturale a livelli sempre più alti di cultura, economica e struttura politica.
- **Bacone:** progresso nella conoscenza dovrebbe portare ad un aumento di benessere e le invenzioni dovrebbero essere utili strumenti per la realizzazione dell'uomo.
- **Comte:** massima positivista "dell'amore come principio, ordine come base e progresso come obiettivo".
- **Cultura Islamica:** il lavoro sincero verso il progresso e lo sviluppo è un atto di devozione religiosa.
- **Chiesa Cattolica:** Enciclica *Populorum Progressio*.

Progresso necessario” e “progresso possibile”

- *“L’idea del Progresso necessario nelle sue molteplici incarnazioni privava gli uomini della responsabilità delle stesse scelte attinenti alla direzione da dare alla loro vita. Essa è definitivamente caduta, poiché la storia non è mossa da alcun motore oggettivo e impersonale”*
- *“Il Progresso in cui possiamo sperare se intendiamo perseguire un vivere e un ordine civile è unicamente un Progresso difficile, non garantito se non da ciò che siamo capaci di mettere nella sua bilancia, è un Progresso i cui lumi – e qui dobbiamo pagare un immenso tributo ai Padri illuministi - possono essere accesi o spenti da noi stessi ... Sta alla nostra ragione e al nostro senso di responsabilità evitare di essere trascinati in una notte da noi stessi creata che potrebbe essere senza ritorno”.*

M. Salvadori

Dalla ricerca alla politica

Nella seconda metà del 2009 sono venuti a maturazione prodotti e sono stati organizzati eventi che hanno “bucato il video”:

Agosto: Comunicazione CE “GDP and Beyond”

Settembre: OECD Framework on measuring progress

Settembre: Rapporto Stiglitz

Settembre: G20 di Pittsburg

Ottobre: III OECD World Forum

Verso Rio + 20

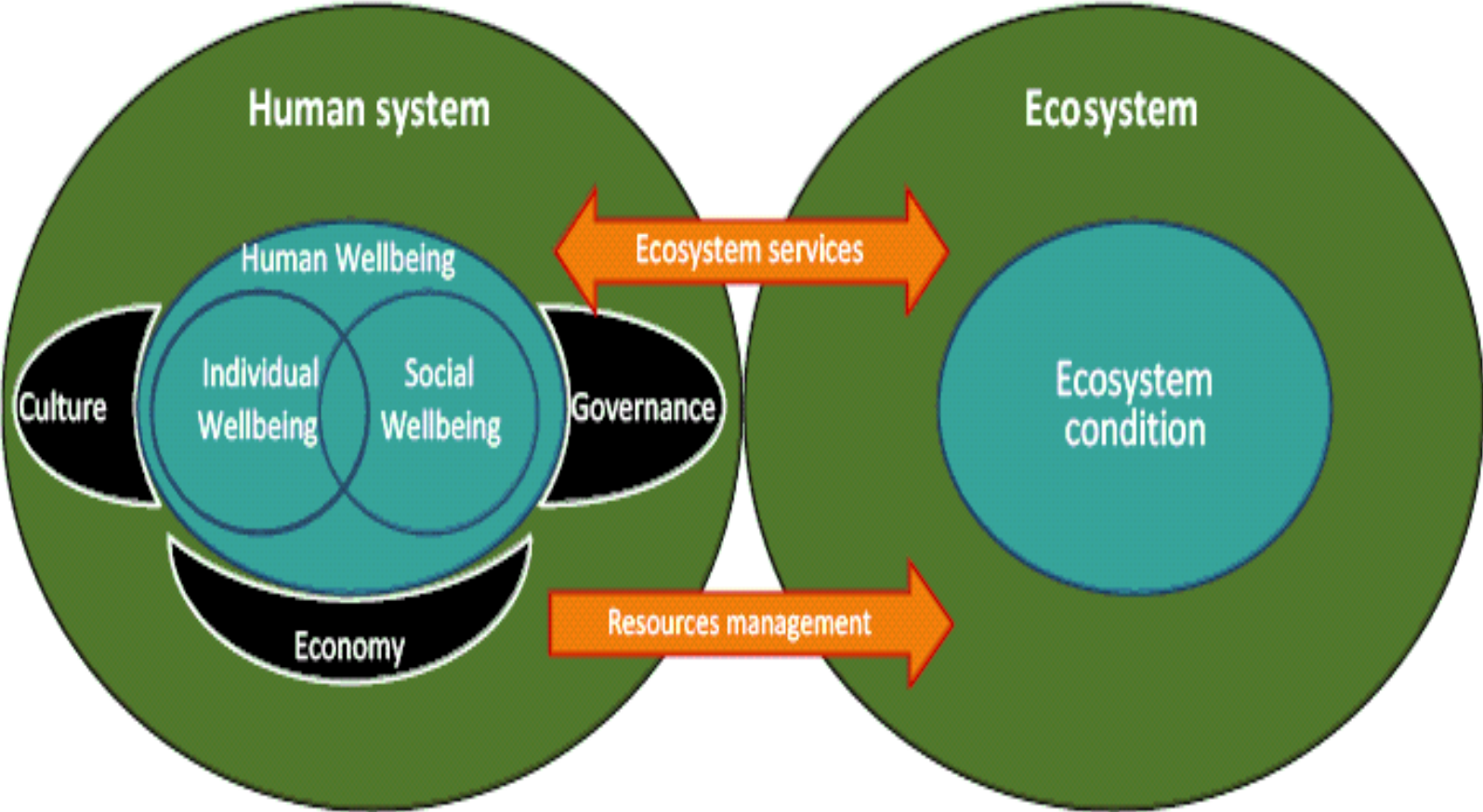
We recognize the limitations of GDP as a measure of well-being. We intend to further develop methods of accounting for natural capital and social well-being, and to use these measurements in our national systems to assess progress, encourage transparency and accountability, and inform policy decisions.

We agree to further develop and improve indicators to complement GDP and measures progress towards sustainable development that integrate economic, social and environmental dimensions in a balanced manner.

We request the Secretary-General to establish a process in consultation with the UN system, a broad range of stakeholders including civil society, research community, and other relevant organizations to collate such information and track progress at a national level.

OECD Framework

(Giovannini, Hall, Morrone, Ranuzzi (2009))



La tassonomia OCSE

Condizioni dell'ecosistema: risultati per l'ambiente

- Terra
- Acqua potabile
- Oceani e mari
- Biodiversità
- Atmosfera

Benessere umano: risultati per le persone

- Salute fisica e mentale
- Conoscenza e comprensione
- Lavoro
- Benessere materiale
- Libertà e autodeterminazione
- Relazioni interpersonali

Aspetti intra-generazionali e inter-generazionali

- Equità intragenerazionale
- Equità intergenerazionale (sostenibilità/vulnerabilità)

Il progresso di una società si verifica quando si consegue un aumento del benessere equo e sostenibile (BES)

Sviluppi recenti: il 2011

OECD – Better life initiative

- Reddito e ricchezza
- Lavoro e salari
- Condizioni della casa
- Stato di Salute
- Lavoro e tempi di vita
- Istruzione
- Relazioni sociali
- Impegno civico e *governance*
- Qualità ambientale
- Sicurezza personale
- Benessere soggettivo

Measures of Australia's Progress

Società

- Salute
- Educazione
- Lavoro
- Crimine
- Famiglia, comunità, coesione sociale
- Democrazia e *governance*

Economia

- Reddito e ricchezza nazionale
- Reddito delle famiglie
- Casa
- Produttività

Ambiente

- Biodiversità
- Atmosfera

Canadian Index of Wellbeing

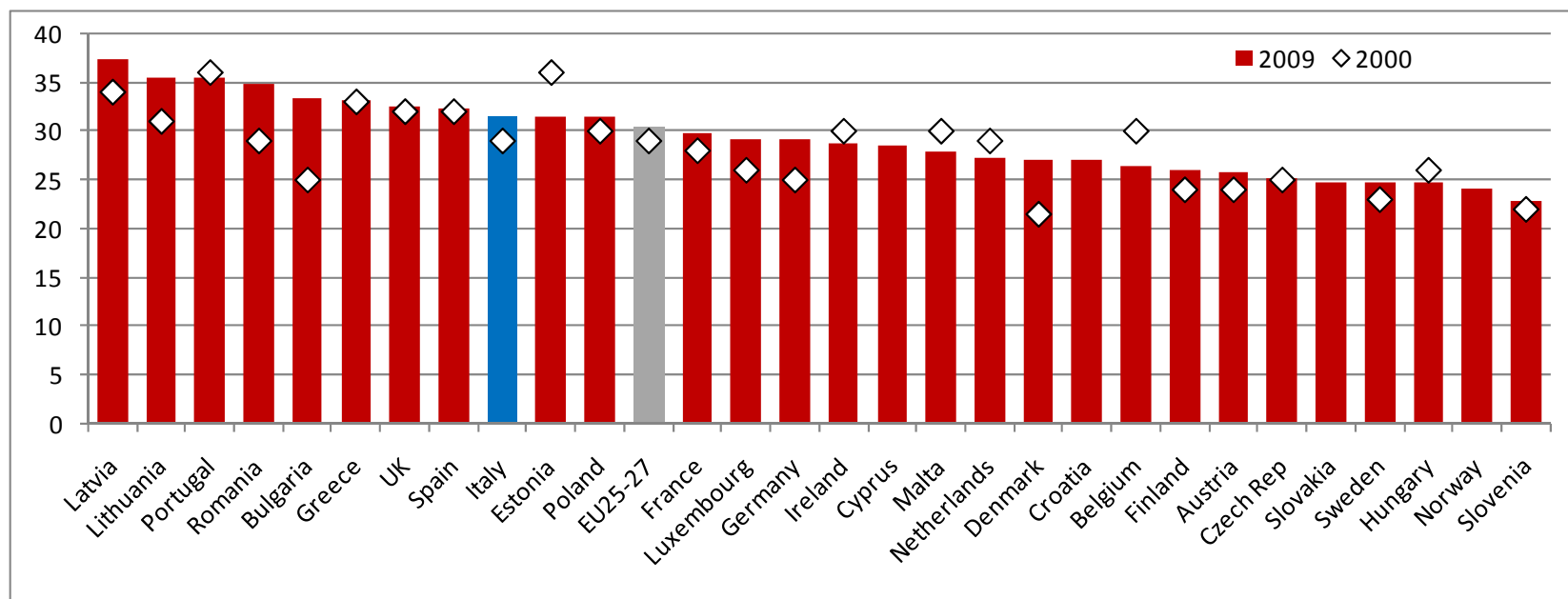
- Standard di vita
- Popolazione in salute
- Vitalità della comunità
- Coinvolgimento democratico
- Tempo libero e cultura
- Uso del tempo
- Istruzione
- Ambiente

Distribuzione del reddito

La distribuzione del reddito è peggiorata nell'ultimo decennio in quasi tutti i paesi europei, con poche eccezioni

In Italia l'indice è più elevato della media europea ed è aumentato di 2,5 punti (da 29 a 31,5) più che in Francia (1,8) e nell'UE15 (1,3), ma meno che in Germania (4,1)

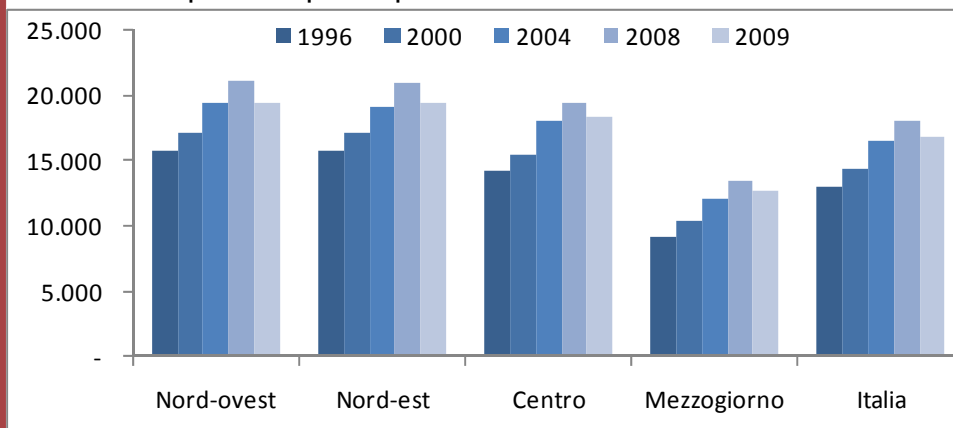
Indice di Gini – Anni 2000 e 2009



Fonte: Eurostat

Distribuzione del reddito

Reddito disponibile pro capite 1996-2009



Il reddito disponibile è cresciuto durante il decennio, cadendo nel 2009 in tutto il paese

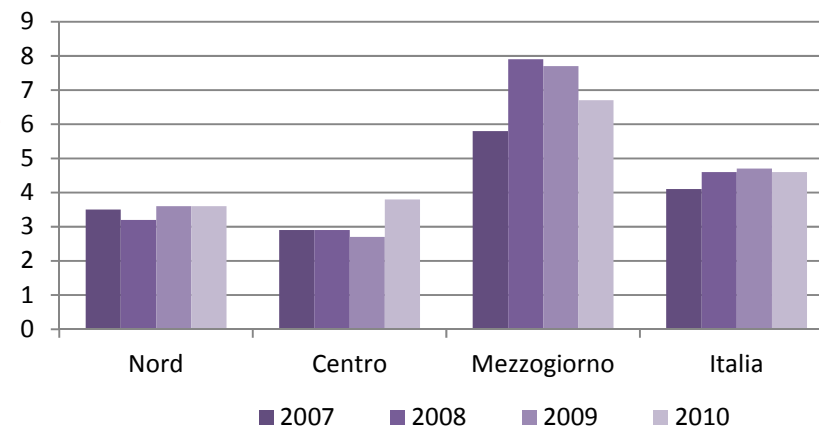
Nel Mezzogiorno è pari al 75% del livello nazionale

La crisi ha determinato un aumento dell'incidenza della povertà assoluta dello 0,5%

L'aumento è stato, inizialmente, più forte nel Mezzogiorno, dove tra 2007 e 2008 l'incidenza è salita dal 5,8% al 7,9%

Nel 2010 si ha un miglioramento nel Mezzogiorno e un aumento al Centro (+1%)

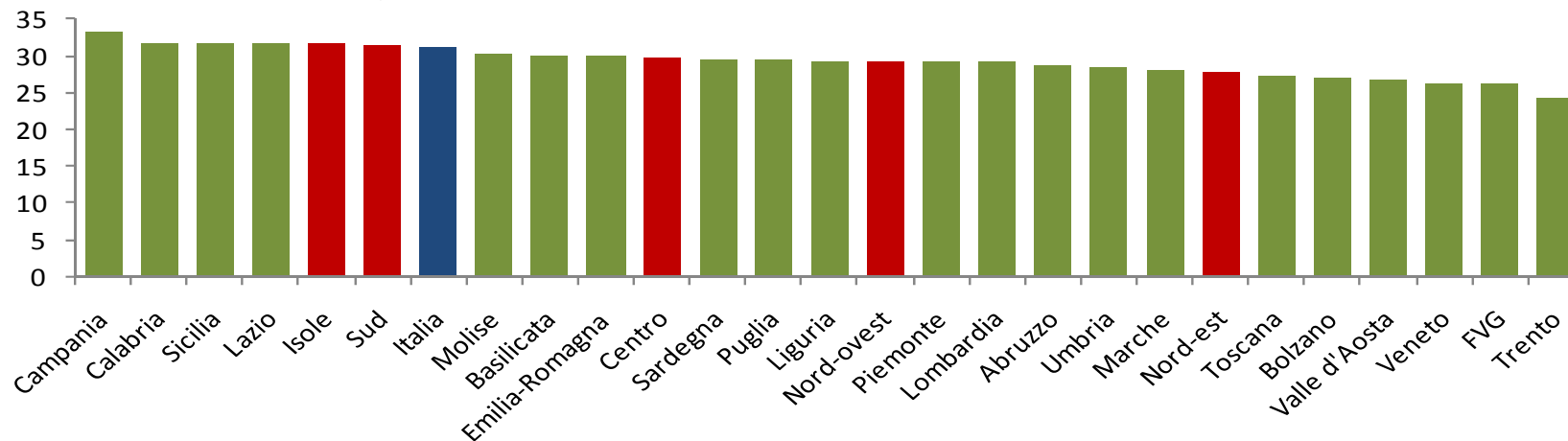
Incidenza di povertà assoluta per ripartizione geografica. Anni 2007-2010 (valori percentuali)



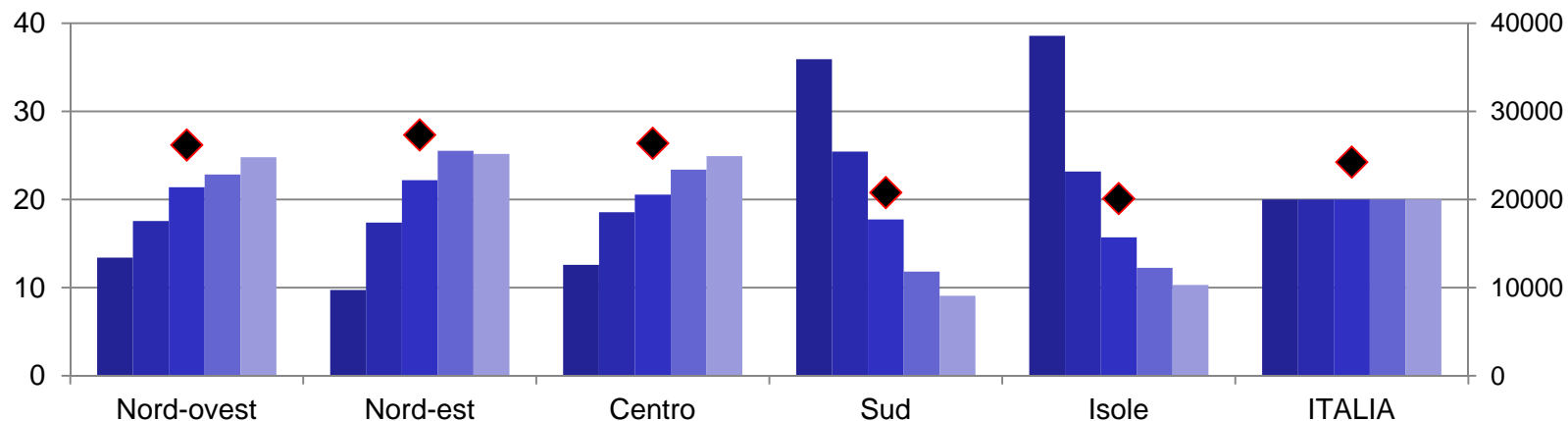
Distribuzione del reddito

Il Mezzogiorno è più povero e più diseguale

Indice di Gini nelle regioni italiane - 2007



Quinti di reddito equivalenti e reddito mediano nelle ripartizioni geografiche - 2007



Fonte: Istat

■ I ■ II ■ III ■ IV ■ V ◆ reddito mediano (sc. dx)

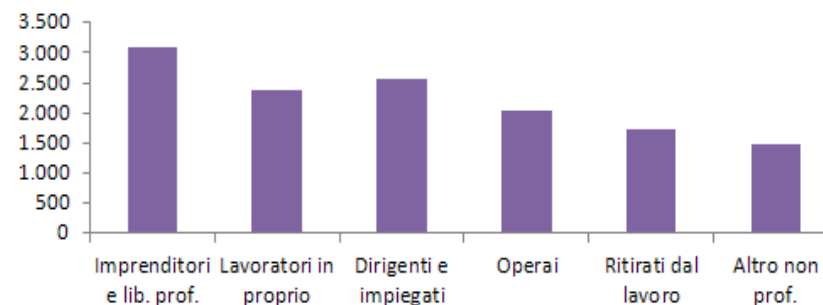
I consumi

Le famiglie di professionisti spendono 1000 euro mensili più di quelle di operai e 1500 euro più di quelle di non occupati.

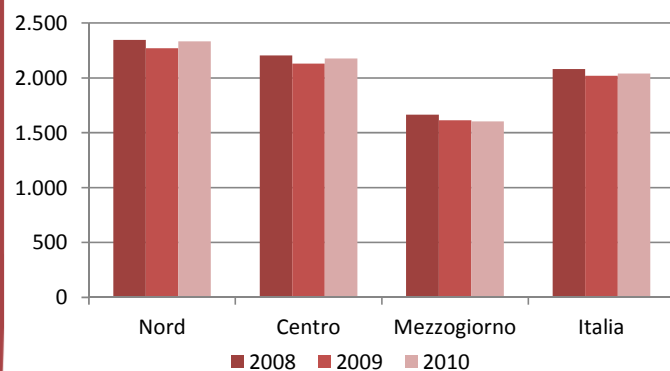
Le dimensioni familiari si avvalgono di economie di scala, tuttavia le coppie con tre figli spendono solo il 20% in più di una senza figli.

Al Mezzogiorno si spende in media l'80% del valore nazionale

Spesa media mensile delle famiglie per condizione professionale della persona di riferimento – euro, 2010.

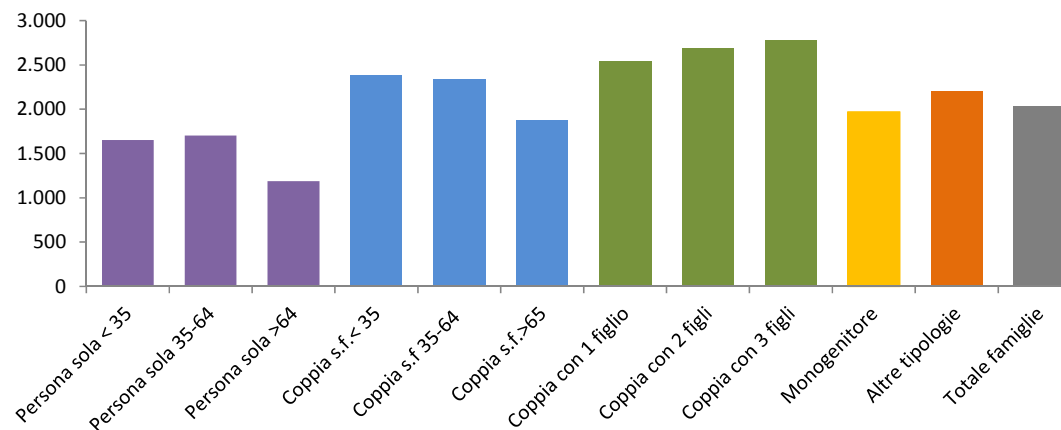


Spesa media mensile delle famiglie per ripartizione geografica – euro, 2008-2010



Fonte: Istat

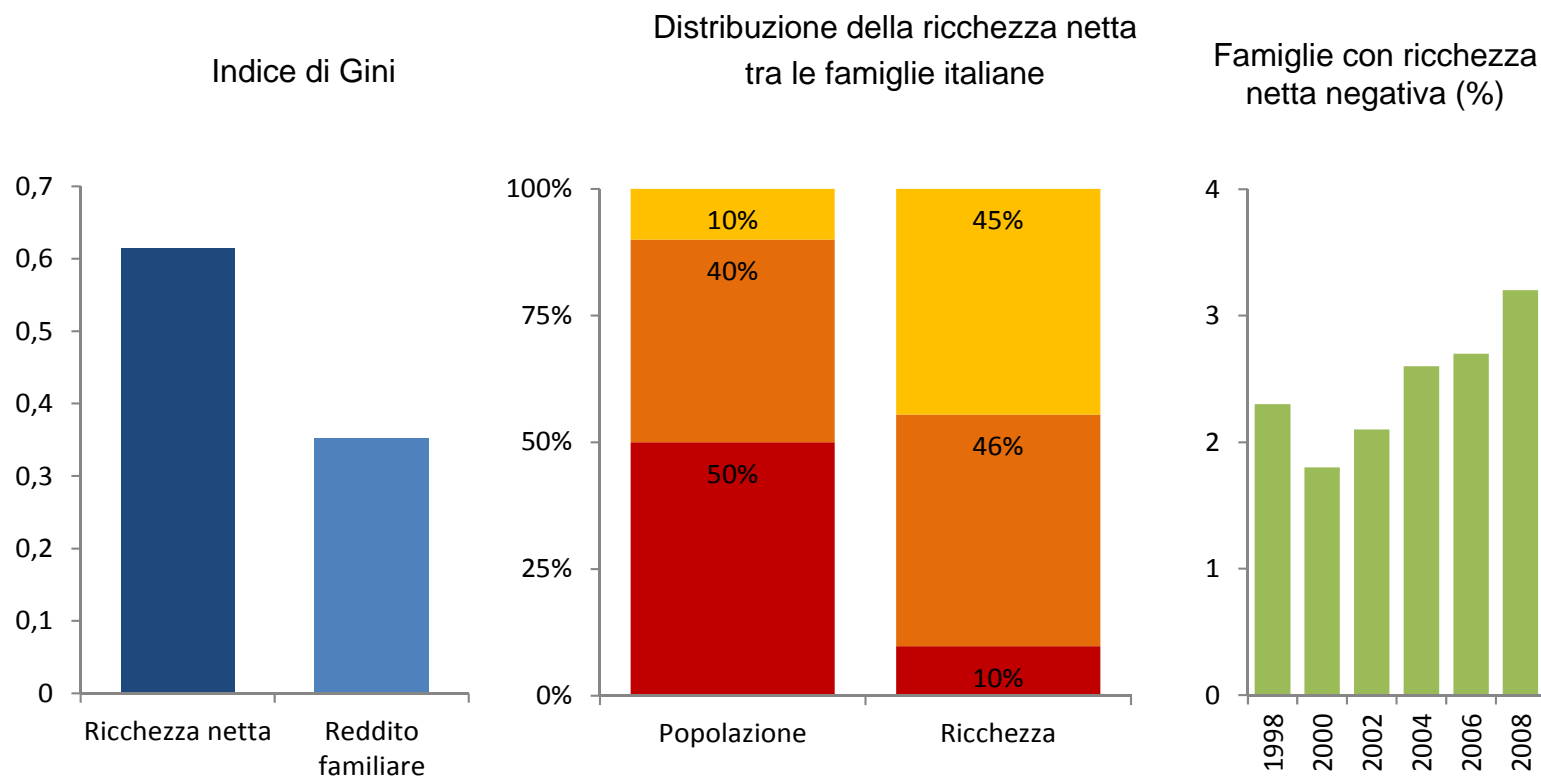
Spesa media mensile delle famiglie per tipologia familiare – euro, 2010



La ricchezza

Nel confronto internazionale l'Italia mostra la seconda ricchezza mediana per adulto (115mila dollari) e una distribuzione relativamente più equa rispetto a Francia, Germania e Regno Unito

Fonte: Shorrocks et al. (2010)

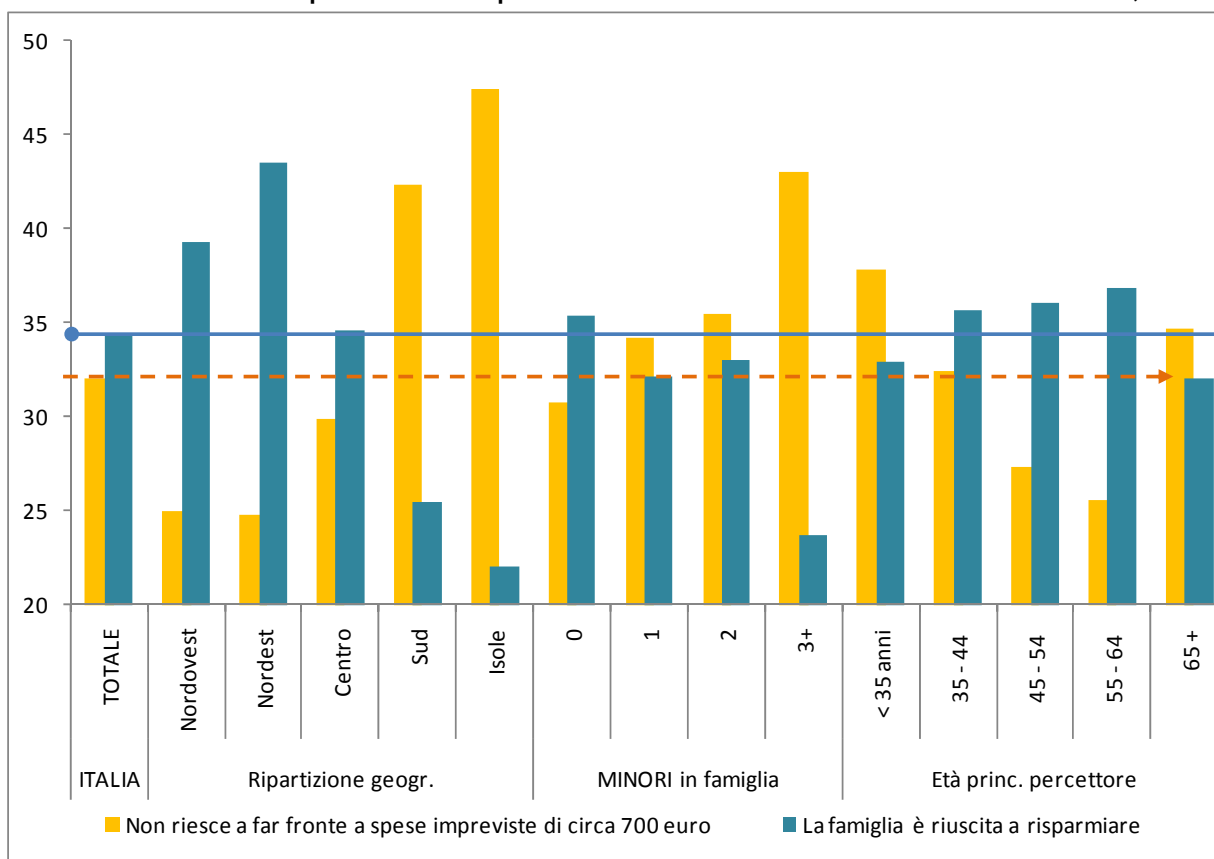


Fonte: Banca d'Italia (2010), La ricchezza delle famiglie italiane 2008

Chi risparmia e chi no

Nel 2007 e nel 2008, poco più di un terzo delle famiglie ha risparmiato e una quota analoga non poteva fronteggiare una spesa imprevista

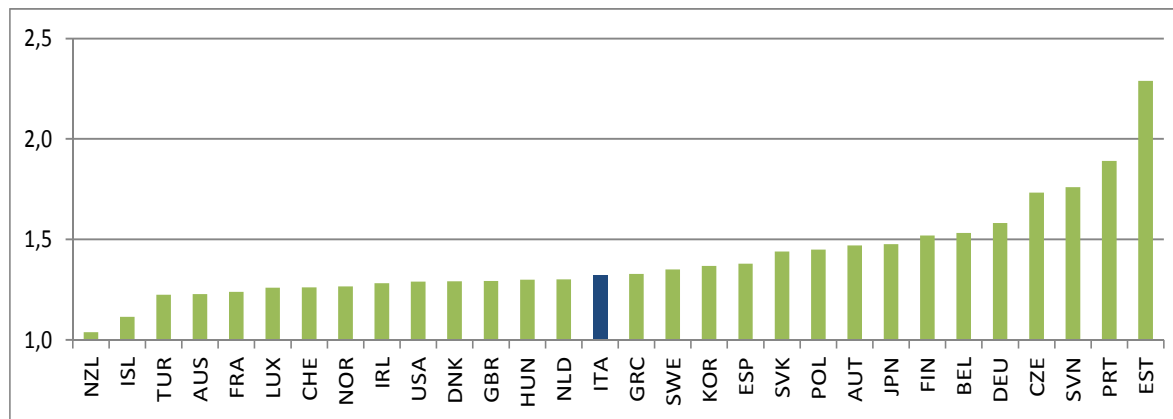
Diffusione della capacità di risparmio e della vulnerabilità economica, 2008, per 100 famiglie



Fonte: Istat, indagine EU SILC

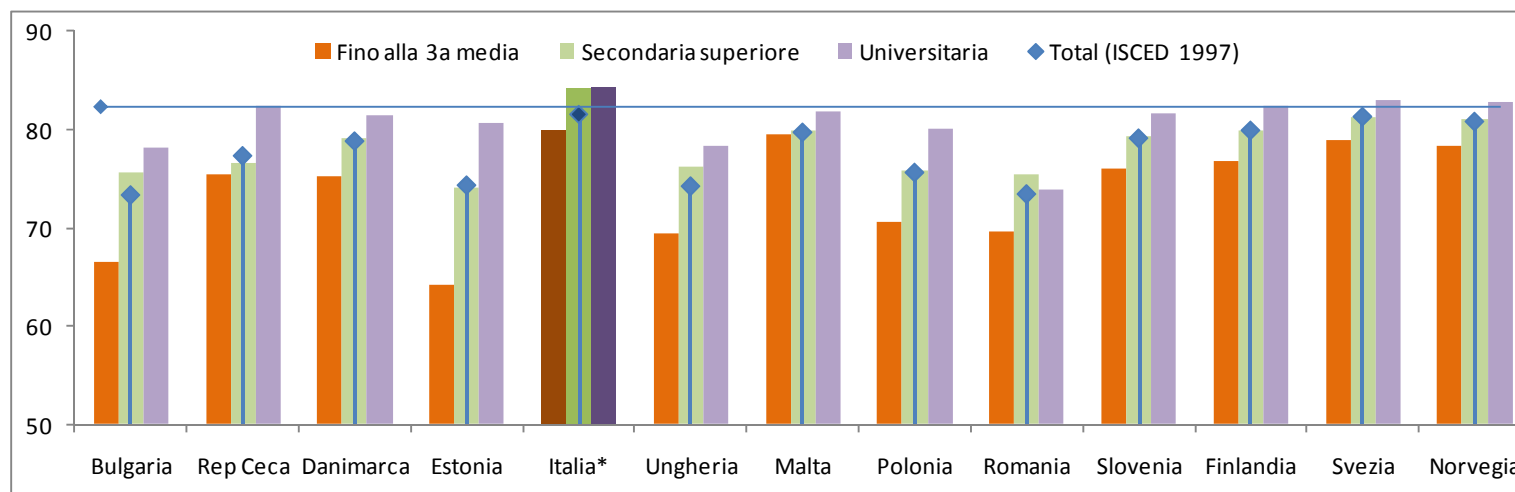
Le diseguaglianze nella salute ...

Adulti che dichiarano di essere in buona salute: rapporto tra 1° e 5° quintile di reddito - 2009



... sono legate alla distribuzione del reddito...

Speranza di vita alla nascita per livello di istruzione - 2008



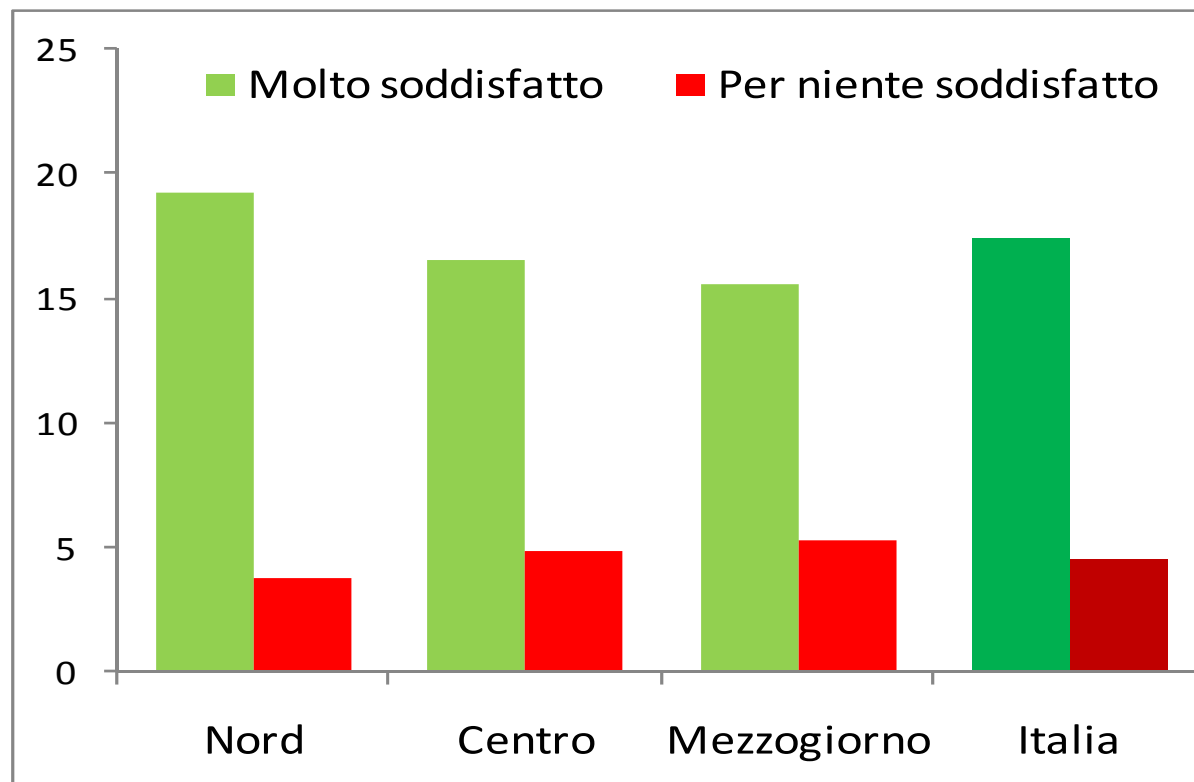
... e al titolo di studio

Fonte: OCSE

Le diseguaglianze nella salute

Permangono le differenze territoriali anche nella soddisfazione per la propria salute

Percentuale di persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione per la salute - 2009

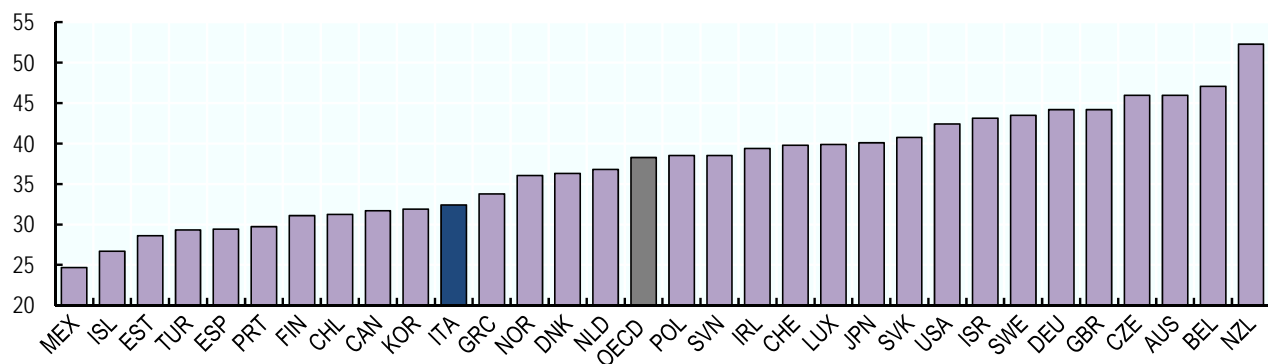


Fonte: Istat

Diseguaglianze nell'istruzione

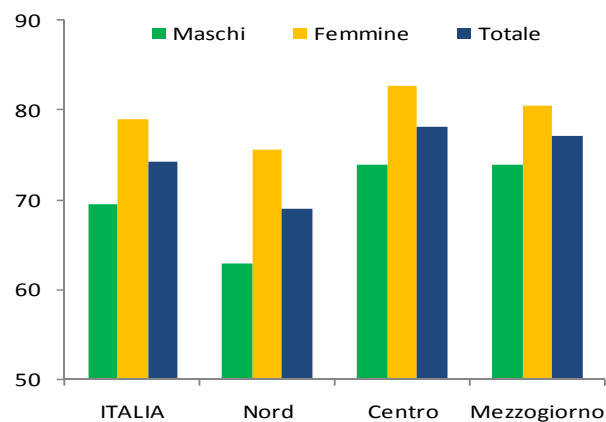
**Il retroterra culturale incide sui risultati scolastici dei ragazzi.
L'Italia presenta un sistema relativamente inclusivo**

L'impatto del retroterra socio-economico sulle capacità di lettura degli studenti – PISA, 2009



Fonte: OCSE

Diplomati per 100 diciannovenni, 2007-2008



Fonte: Istat

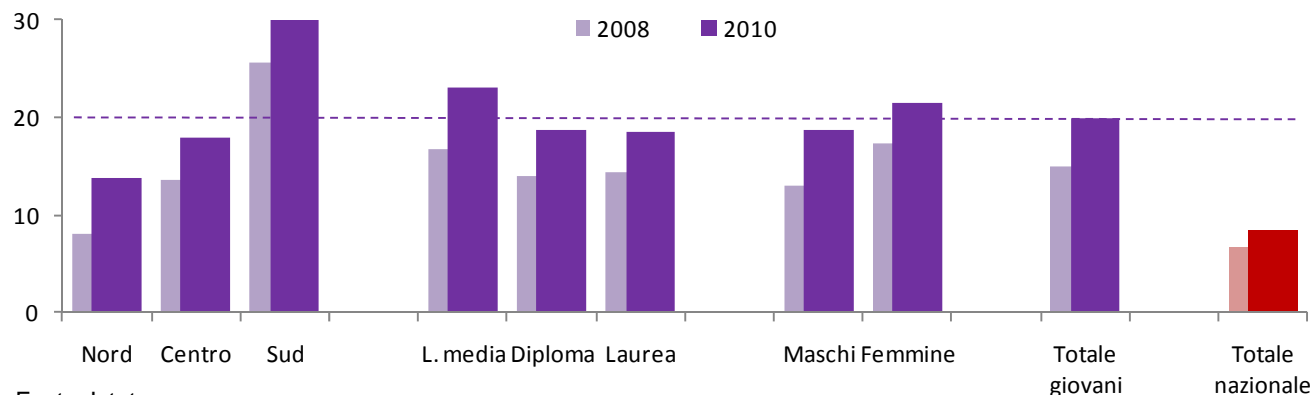
Il numero di diplomati maschi al nord è 11 p.p. inferiore alla media totale nazionale.

La quota di diplomate femmine è 10 p.p. superiore ai coetanei maschi

Diseguaglianze nel lavoro

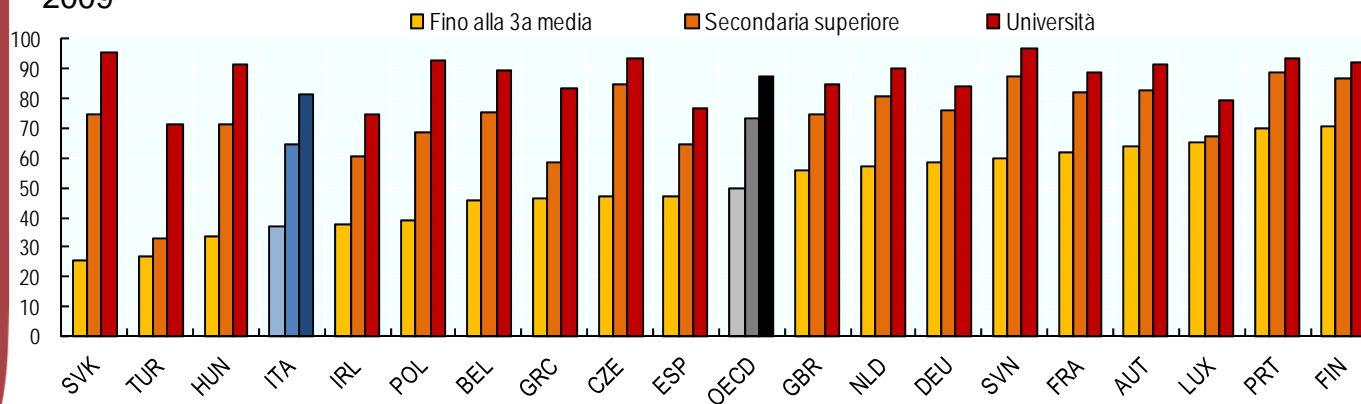
I giovani rappresentano il 40% dei disoccupati. Il tasso è cresciuto sensibilmente attraverso la crisi, superando il 30% al Sud

Disoccupazione giovanile (18-29 anni) – 2008-2010



Fonte: Istat

Tasso d'occupazione delle donne con figli in età scolare (6-11) per livello di istruzione - 2009



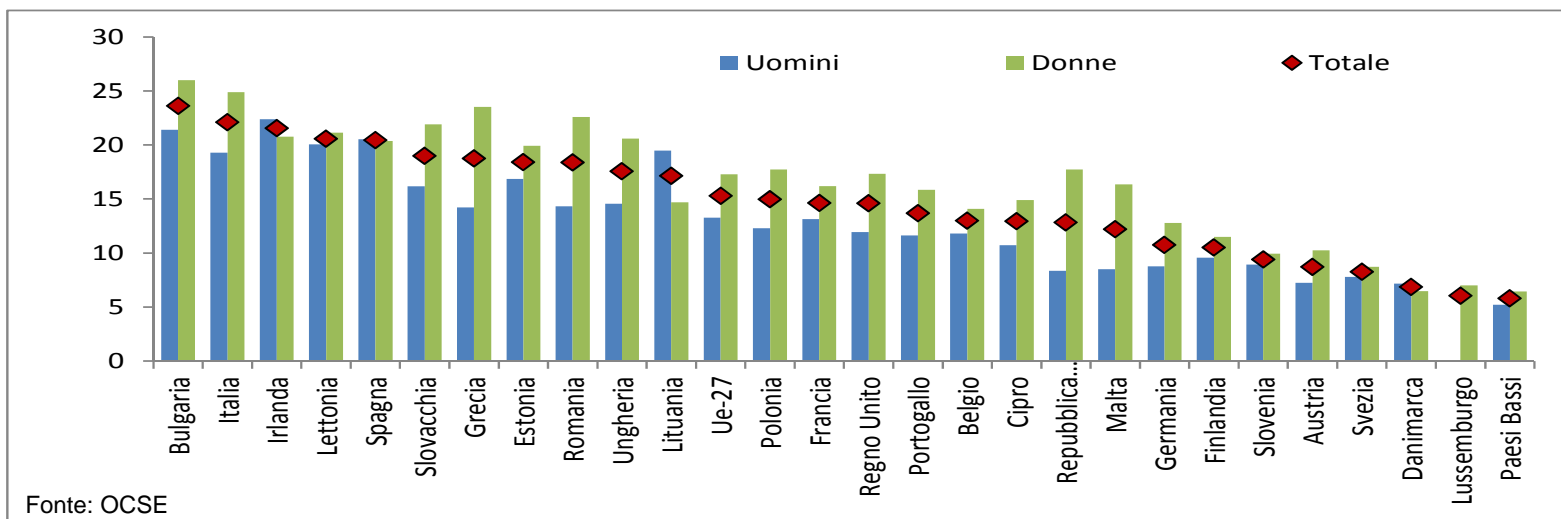
Fonte: OCSE

I fattori di diseguaglianza si sommano tra loro. È il caso delle madri europee con diversi titoli di studio

Diseguaglianze nel lavoro: i NEET

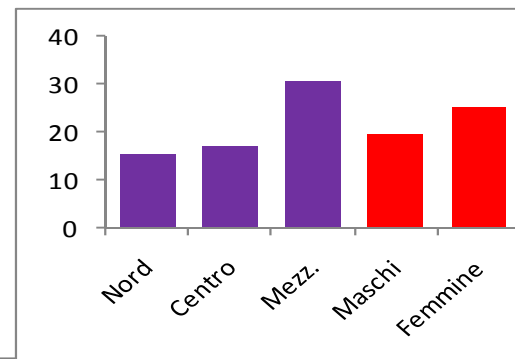
In Italia nel 2010 c'erano 2,1 milioni di NEET, il 22,1% dei giovani tra i 15 e i 22 anni, L'incidenza più alta dopo la Bulgaria

NEET 15-29 anni per i paesi dell'UE, incidenze percentuali, 2010



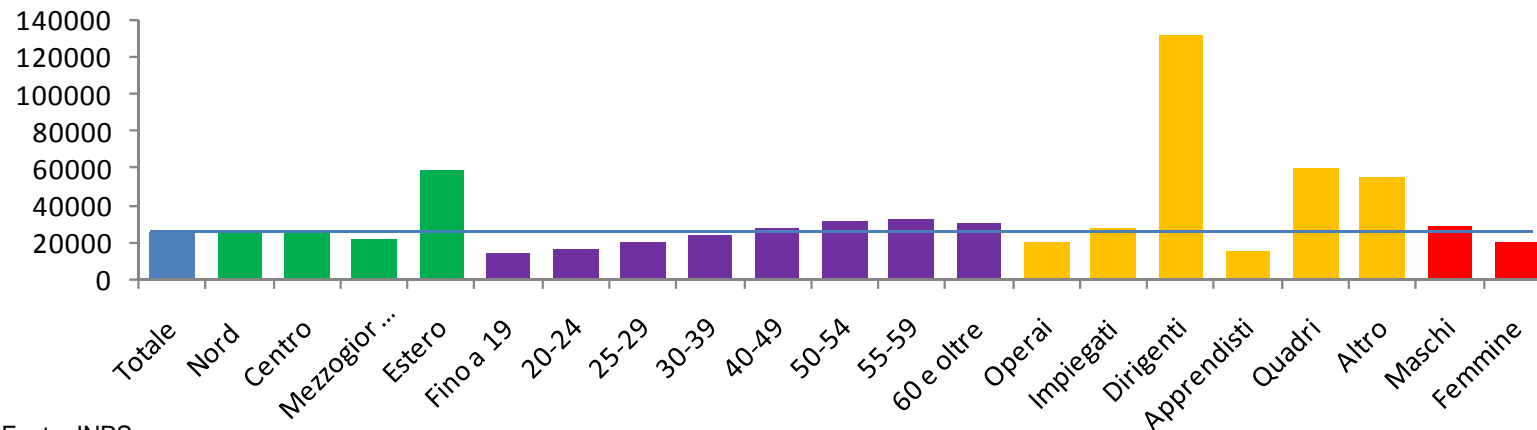
L'incidenza arriva oltre il 30% nel Mezzogiorno, al 25% per le giovani donne

NEET, incidenze percentuali, 2010



Diseguaglianze nel lavoro: le retribuzioni

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (*) contribuenti INPS per sesso, ripartizione geografica di lavoro, qualifica, classe di età – 2009 (valori in euro)



Fonte: INPS

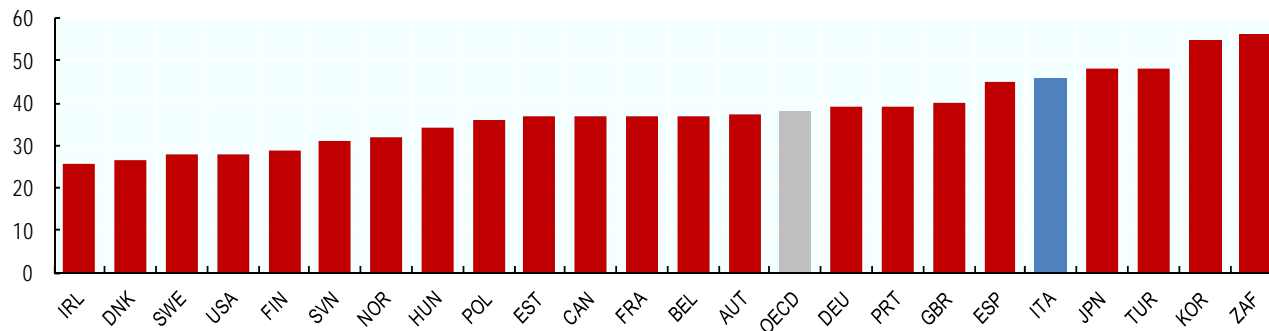
Le retribuzioni dei dipendenti mostrano differenze consistenti, soprattutto per quanto riguarda i dirigenti (5 volte la retribuzione media), i quadri e chi lavora all'estero (2,3 volte).

Inoltre le retribuzioni nel Mezzogiorno sono il 20% più basse di quelle del Nord e quelle delle donne il 29% più basse di quelle degli uomini

Un operaio guadagna in media l'84% in meno di un dirigente e il 66% in meno di un quadro

Uso del tempo e conciliazione casa-lavoro

Tempo di trasferimento casa-lavoro, lavoratori a tempo pieno in minuti, 2010

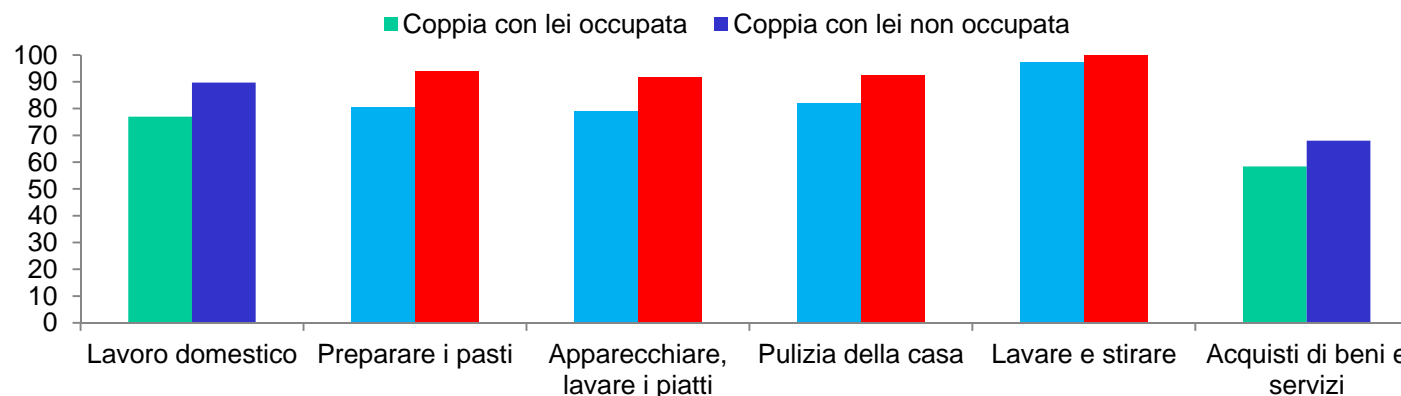


Gli italiani passano oltre 45 minuti al giorno per gli spostamenti

Fonte: OCSE

Le donne italiane si fanno carico del 77% del lavoro domestico se lavorano, del 90% se non lavorano. Lavare e stirare restano attività quasi completamente femminili

Indice di asimmetria delle attività di lavoro domestico e acquisti di beni e servizi nelle coppie con donna di 25-44 anni 2008-2009

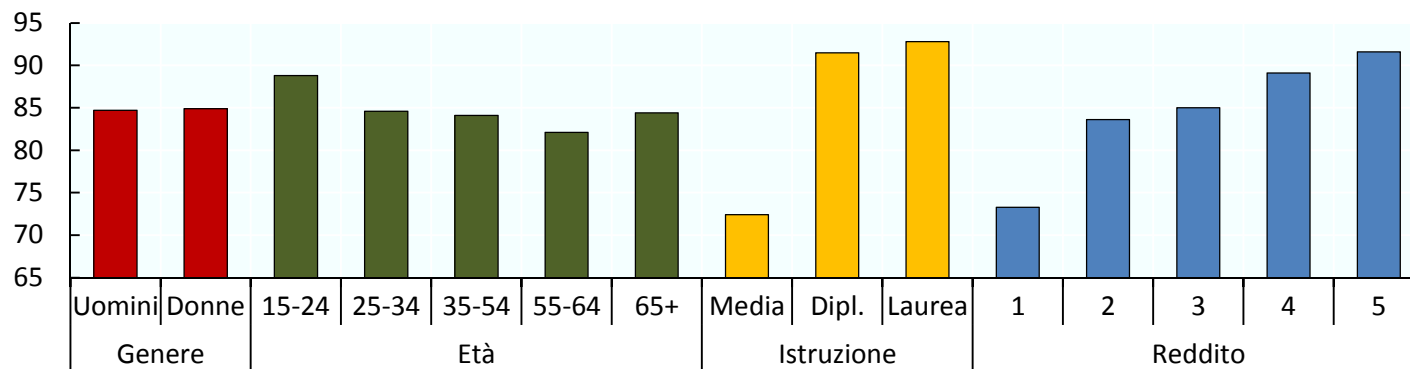


Fonte: Istat

Diseguaglianze nelle relazioni sociali

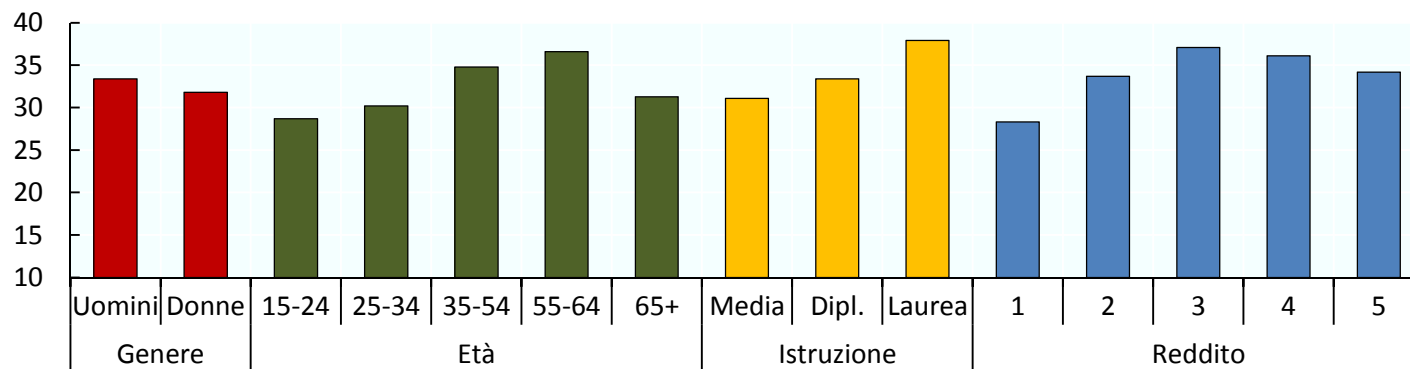
La costruzione del capitale sociale dipende dai livelli di istruzione e dal reddito, non dalle differenze di genere

% persone che hanno qualcuno su cui contare in caso di necessità - 2008



I giovani, i meno istruiti e i più poveri hanno meno fiducia negli altri

% persone che sostengono che ci si possa fidare della maggior parte delle persone - 2008

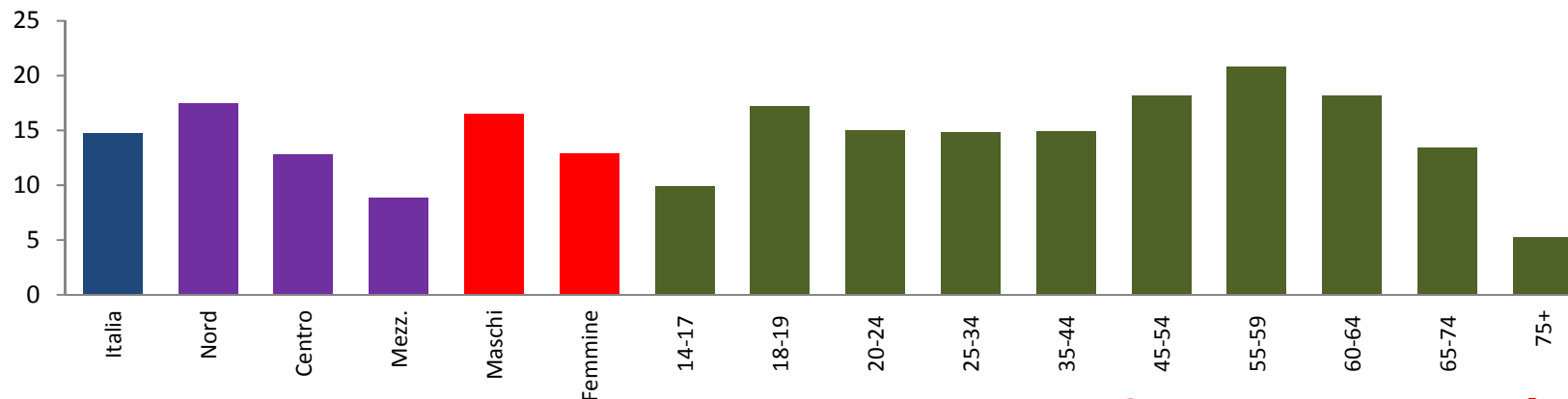


Fonte: Gallup World Poll

Impegno civico

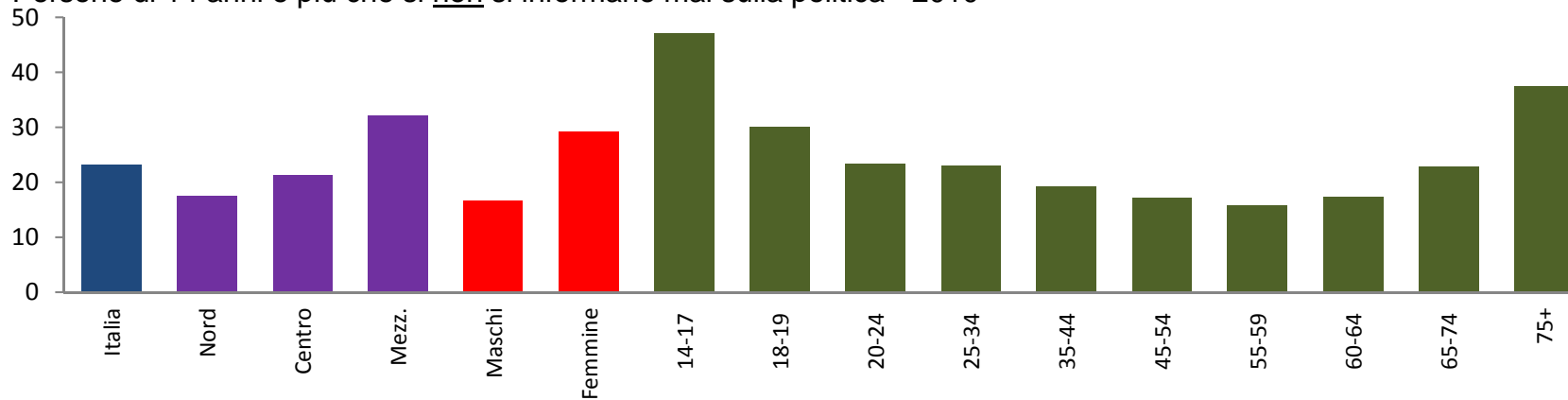
Al nord si partecipa di più alle attività sociali, soprattutto uomini e adulti

Persone di 14 anni e più che ha svolto attività gratuite per associazioni o sindacati - 2010



L'interesse per la politica aumenta se si risiede al Centro-nord, se si è in età attiva e se si è uomini

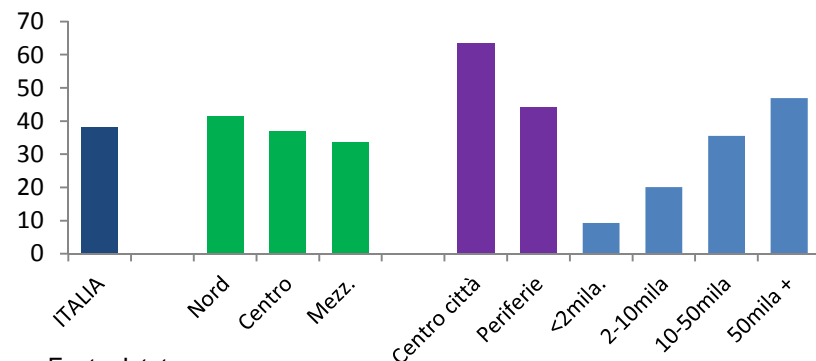
Persone di 14 anni e più che si non si informano mai sulla politica - 2010



Ambiente

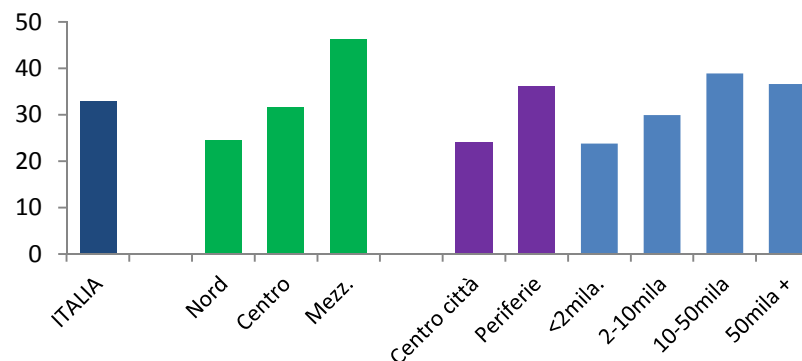
Emergono differenze tra piccoli e grandi centri per quanto riguarda l'inquinamento. E tra Nord e Sud o tra Centro e Periferia per la qualità dei servizi idrici

Famiglie che considerano molto o abbastanza presente l'inquinamento dell'aria - 2010



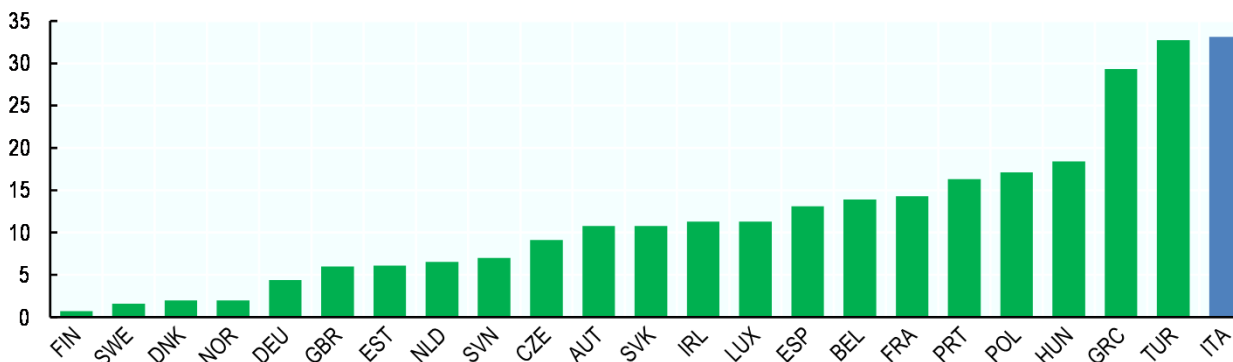
Fonte: Istat

Famiglie che non si fidano a bere acqua del rubinetto - 2010



Nel giudizio dei cittadini, l'Italia presenta inoltre una forte carenza di spazi verdi

Popolazione che lamenta mancanza di accesso a spazi verdi - 2000

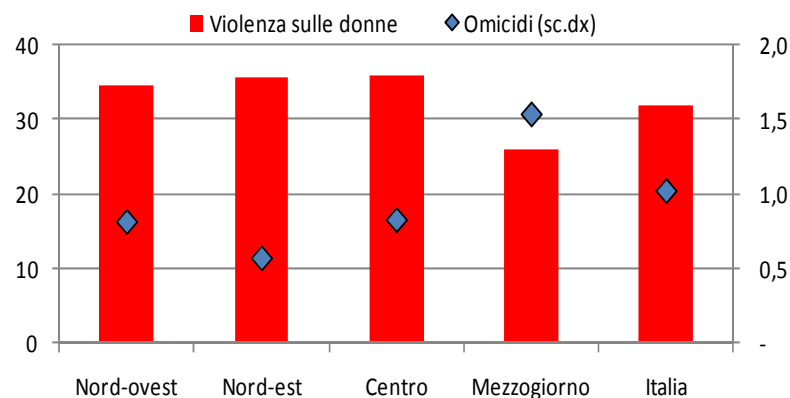


Fonte: OCSE

Sicurezza

Le differenze territoriali sulla criminalità mostrano una tendenza opposta tra il Nord e il Mezzogiorno per quanto riguarda la violenza di genere e gli omicidi consumati o tentati

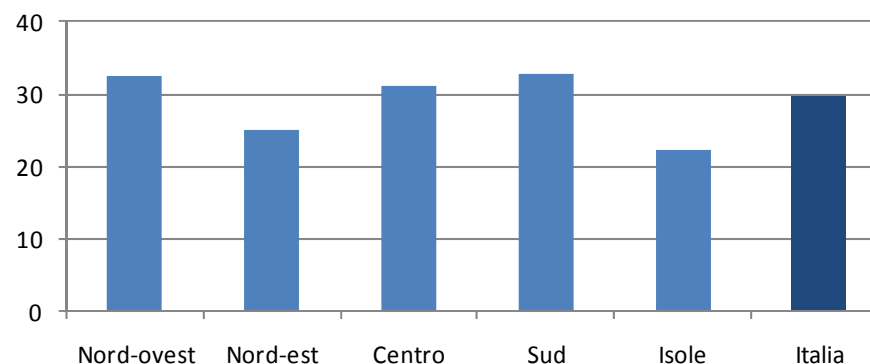
Omicidi volontari, consumati e tentati, per 100mila abitanti
Donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale



Fonte: Istat

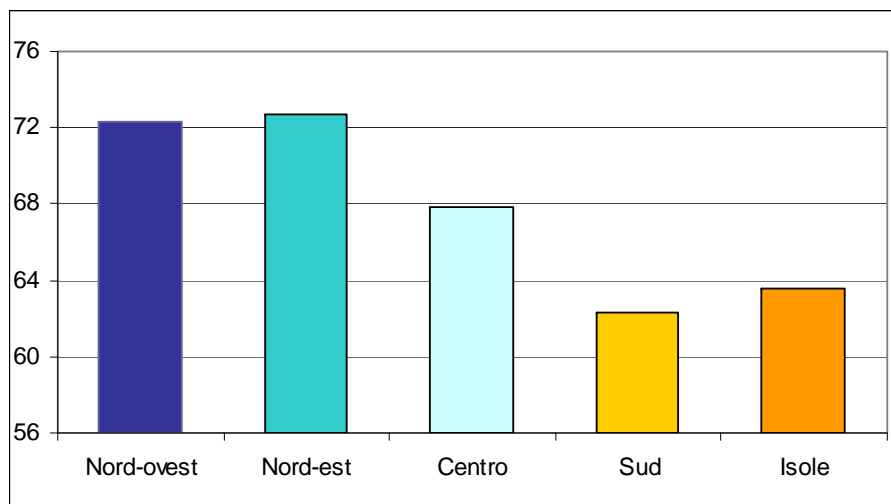
Al Nord-est e nelle isole è minore la preoccupazione delle famiglie riguardo la criminalità. Tale disagio appare coerente con la registrazione dei fenomeni criminali (benché presenti una certa volatilità dettata dal ruolo dei media)

Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono



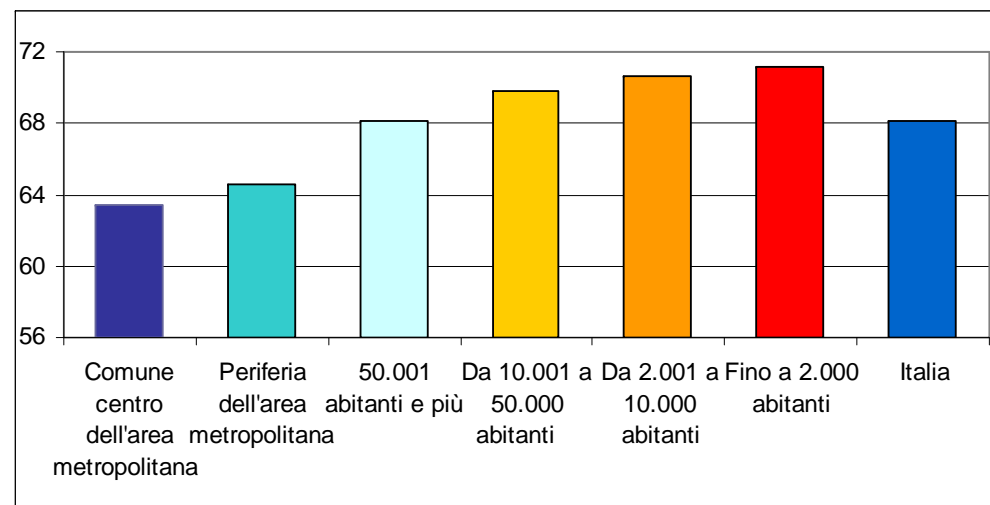
Diseguaglianze nella soddisfazione

Persone che si dichiarano soddisfatte della vita nel complesso, 2010



Si vive meglio al Nord...

...e nei piccoli centri



Fonte: Indagine Multiscopo 2010

Nel 2010 l'Istat ha lanciato un'iniziativa congiunta con il CNEL per la misurazione in Italia del Benessere Equo e Sostenibile.

Benessere: analisi multidimensionale degli aspetti rilevanti della qualità della vita dei cittadini.

Equo: attenzione alla distribuzione delle determinanti del benessere tra soggetti sociali.

Sostenibile: garanzia dello stesso benessere anche per le generazioni future.

L'iniziativa Istat/CNEL: i passi

L'iniziativa mira a produrre una serie di indicatori in grado di offrire una visione condivisa di progresso per l'Italia, e prevede:

- a) **Comitato d'indirizzo** che ha elaborato una definizione condivisa di progresso attraverso 12 domini;
- b) **Commissione scientifica** che seleziona gli indicatori per ogni dominio entro i primi mesi del 2012;
- c) **Consultazione pubblica**

Il processo si chiuderà a fine 2012 con la pubblicazione del primo rapporto congiunto Istat-CNEL sulla misura del Benessere in Italia.



I domini del BES

LE **12** DIMENSIONI
DEL BENESSERE

La sfera individuale

1 AMBIENTE

2 SALUTE

3 BENESSERE ECONOMICO

4 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

5 LAVORO E CONCILIAZIONE
TEMPI DI VITA

6 RELAZIONI SOCIALI

7 SICUREZZA

8 BENESSERE SOGGETTIVO

Gli elementi di contesto

9 PAESAGGIO
E PATRIMONIO CULTURALE

10 RICERCA E INNOVAZIONE

11 QUALITÀ DEI SERVIZI

12 POLITICA E ISTITUZIONI

La consultazione (1):

La legittimità

L'informazione statistica per essere seguita dalla politica ha bisogno di legittimazione da parte dei cittadini

Una decisione legittima non rappresenta la volontà di tutti, ma deriva dalla deliberazione di tutti

Manin 1987

La scelta delle informazioni da monitorare coincide con la selezione delle priorità politiche dei cittadini

“What we measure affects what we do”

Stiglitz report

La consultazione (2): Il questionario e il blog

- **Importanza di misurare il benessere**
- **Valutazione delle 12 dimensioni**
- **Specificità italiane**
- **Utilizzo finale dello strumento**



il blog

- **Discussione più approfondita sugli aspetti rilevanti del problema.**
- **Trasmissione di documenti utili al dibattito.**
- **È possibile inviare un post a benessere@istat.it**

La consultazione (3): L'indagine Multiscopo dell'Istat

Punteggio da 0 a 10 attribuito alle dimensioni del benessere – Anno 2011

	Media	% di 10
Essere in buona salute	9,7	79,9
Poter assicurare il futuro dei figli dal punto di vista economico e sociale	9,3	66,1
Avere un lavoro dignitoso di cui essere soddisfatto	9,2	59,5
Un reddito adeguato	9,1	56,0
Buone relazioni con amici e parenti	9,1	53,2
Essere felici in amore	9,0	53,6
Sentirsi sicuri nei confronti della criminalità	9,0	56,3
Un buon livello di istruzione	8,9	48,8
Il presente e il futuro delle condizioni dell' ambiente	8,9	48,3
Vivere in una società in cui ci si possa fidare degli altri	8,9	48,8
Istituzioni pubbliche in grado di svolgere bene la loro funzione	8,8	46,6
Servizi di pubblica utilità accessibili e di buona qualità	8,7	43,9
Tempo libero adeguato e di buona qualità	8,5	37,4
Poter influire sulle decisioni dei poteri locali e nazionali	7,8	30,6
Partecipare alla vita della comunità locale	7,1	18,7

Fonte: Istat

Misure del benessere: Il sito

www.misuredelbenessere.it

HOME IL PROGETTO BES



misurare e valutare
il progresso della società italiana

cerca su questo sito

Il progetto per misurare il **benessere equo e sostenibile** – nato da un'iniziativa congiunta del Cnel e dell'Istat – si inquadra nel vivace dibattito internazionale sul cosiddetto "superamento del Pil", stimolato dalla diffusa convinzione che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non debbano essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità.

Questo sito offre strumenti d'informazione sul progetto e consente a cittadini, istituzioni, centri di ricerca, associazioni, imprese di contribuire a definire "che cosa conta davvero per l'Italia".

RISPONDI AL NOSTRO QUESTIONARIO
qual è la tua opinione
sulle misure del benessere

il blog
venerdì, 04 novembre 2011
La sfida del BES
Autore: Antonio Marzano e Enrico Giovannini

Nel dicembre 2010 Cnel e Istat hanno annunciato l'avvio di un'iniziativa congiunta volta a misurare il "benessere equo e sostenibile" (Bes), integrando indicatori economici, sociali e ambientali con misure di disegualianza e sostenibilità. Questa iniziativa si inquadra in un vivace dibattito internazionale sul cosiddetto "superamento del Pil", stimolato dalla Commissione Stiglitz – Sen – Fitoussi e dalle iniziative dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse) per la misura del progresso delle società. La crisi economica ha accentuato il bisogno di trovare nuove metriche per la valutazione delle condizioni economiche, sociali e ambientali delle nostre collettività, anche per la diffusa convinzione che i parametri sui quali valutare lo sviluppo futuro saranno in parte diversi da quelli utilizzati nel passato. Il concetto di benessere cambia secondo tempi, luoghi e culture e non può quindi essere definito univocamente, ma solo attraverso un processo...

Nessun commento

giovedì, 03 novembre 2011
Una Costituzione statistica
Autore: Gabriele Olini

Noi oggi discutiamo di indicatori di benessere e di progresso, perché cerchiamo una nuova bussola nell'ignoto scenario aperto con la crisi finanziaria, aspiriamo ad una sorta di "Costituzione statistica". La riflessione è su come si misura il benessere, su quali ne sono le dimensioni, ma implicitamente l'oggetto, è il modo con cui la politica definisce i suoi obiettivi e misura i risultati della sua azione. Gli indicatori statistici, infatti, presidiano le sfere di intervento della politica. Limitarsi a guardare soltanto ad alcuni, significa, di fatto, costituire una gerarchia all'interno degli obiettivi e delle linee di azione; scegliere alcuni indicatori (sulla stabilità finanziaria piuttosto che sulla crescita del capitale umano) equivale a dichiarare che le politiche che quelli rappresentano sono essenziali, mentre le altre sono puramente residuali. Si è detto "Noi non misuriamo ciò che siamo, ma siamo ciò che misuriamo". La società viene cambiata dagli obiettivi che si...

Nessun commento

martedì, 01 novembre 2011
Perché misurare il benessere?
Autore: Chiara Saraceno

news in questa lista.

LE 12 DIMENSIONI DEL BENESSERE

1. Ambiente
2. Salute
3. Benessere economico
4. Istruzione e formazione
5. Lavoro e conciliazione tempi di vita
6. Relazioni sociali
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ricerca e innovazione
11. Qualità dei servizi
12. Politica e istituzioni

il dibattito

- Esperienze nazionali
- Misure nel mondo
- Rassegna stampa
- Per saperne di più

Il ruolo dei governi locali: Le misurazioni locali

Banche dati Statistica



Sistema informativo territoriale



www.regiotrend.piemonte.it

Progetto BES della Provincia di Pesaro e Urbino

Crescita; Sostenibilità, Salute; Disuguaglianze;
Sicurezza; Relazioni sociali

L'IRES Piemonte pubblica un'analisi della **qualità della vita nelle provincie piemontesi** secondo 8 dimensioni:

Salute; Relazioni sociali; Istruzione; Qualità ambientale; Attività personali; Sicurezza;
Partecipazione democratica; Benessere materiale.



Nell'ottobre 2009 **Unioncamere del Veneto e Camera di Commercio di Venezia** hanno promosso e avviato, in collaborazione con l'Università Cà Foscari di Venezia e la Regione Veneto, il Progetto **“Oltre il Pil”**

Wellness Valley

In **Romagna** «Piani di adeguamento e miglioramento nei vari settori per migliorare la qualità della vita, educare le persone alla prevenzione per ridurre la spesa sanitaria, incrementare lo sviluppo economico»



Progetto Umanamente.

A Dicembre 2011 sarà presentato il set di indicatori per la misura del benessere del **Comune di Arezzo**

Tempi di crisi

- ... E' alla portata di tutte le intelligenze che l'Europa è ben lungi di trovarsi in uno stato normale e convenevole alla sua popolazione ... Uno può alla fine chiedersi: perché questo stato agitato dell'Europa? Tutti parlano di civiltà e di progresso. A me sembra invece che, eccettuandone il lusso, non differiamo molto dai tempi primitivi, quando gli uomini si sbranavano fra loro per strapparsi una preda ...
- ... Noi passiamo la nostra vita a minacciarci continuamente e reciprocamente, mentre in Europa la grande maggioranza non solo dell'intelligenza, ma anche degli uomini di buon senso, comprende perfettamente che potremmo pur passare la povera nostra vita senza questo perpetuo stato di minaccia e di ostilità ...
- ... Supponiamo che l'Europa formasse un solo Stato. Chi mai penserebbe a disturbarla in casa sua? ...
- ... D'altronde, coll'accrescimento dell'industria, con la sicurezza del commercio, la marina mercantile reclamerà dalla marina militare sul momento tutta la parte attiva di essa; e la quantità incalcolabile di lavori creati dalla pace, dall'associazione, della sicurezza, ingoierebbe tutta questa popolazione armata, fosse anche il doppio di quello che è oggi ...

Tempi di crisi

- ... Mentre le élite politiche determinanti, insieme ai loro consulenti tecnocratici e agli staff amministrativi, possono rappresentare se stesse come coloro che guidano la marcia verso il progresso, e vantarsi di avere conseguito risultati quantitativi di riferimento su tassi di crescita, impieghi, bilance dei pagamenti, ripartizione del reddito, finane dello Stato, ecc., la questione di ciò che bisogna evitare e impedire deve, al contrario, essere risolta tenendo conto della situazione dei cittadini normali e della loro valutazione degli effetti secondari negativi del progresso economico ...
- ... Il primo dilemma del progresso consiste dunque nel fatto che noi continuiamo a fare cose di cui è evidente che in futuro, a posteriori, ci dovremo pentire – e questo tanto sul piano tecnico-materiale quanto su quello della prospettiva morale. Se continuiamo ad applicare simili criteri obsoleti, continueremo a fare cose che in coscienza non possiamo fare, cioè che non possiamo fare con un giudizio imparziale sulle conseguenze prevedibili del nostro agire ...

Tempi di crisi

... La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno, a puntare sulle esperienze positive e a rigettare quelle negative. La crisi diventa, così, occasione di discernimento e di nuova progettualità. In questa chiave, fiduciosa piuttosto che rassegnata, conviene affrontare le difficoltà del momento presente ...

Tempi di crisi

- ... **La gente di questo paese è stata erroneamente incoraggiata a credere che si potesse aumentare indefinitamente la produzione e che un mago avrebbe trovato un modo per trasformare la produzione in consumi e in profitti per i produttori ...**
- ... **La felicità non viene unicamente dal possesso dei soldi, ma dal piacere che viene dal raggiungimento di uno scopo, dall'emozione che deriva dallo sforzo creativo. La gioia e la tensione morale non devono più essere dimenticate a favore di una folle ricerca di profitti evanescenti ...**
- ... **Noi dobbiamo affrontare insieme le comuni difficoltà, ma grazie a Dio, tali difficoltà riguardano solamente cose materiali ...**
- ... **Senza distinzione di partito, la grande maggioranza del nostro popolo cerca l'opportunità di far prosperare l'umanità e di trovare la propria felicità. Il nostro popolo riconosce che il benessere umano non si raggiunge unicamente attraverso il materialismo ed il lusso, ma che esso cresce grazie all'integrità, all'altruismo, al senso di responsabilità ed alla giustizia ...**